

## Monumento funebre a Ludovico Ariosto (1474-1533)

- ideato da Battista Guarini
- disegnato da Giovanni Battista Aleotti
- scolpito da Alessandro Nani
- decorato da Giuseppe Santi

### Giovanni Battista Aleotti

detto L'Argenta (1546-1636)

Architetto e ingegnere del duca Alfonso II d'Este.

Seguace del Palladio espresse questo suo stile in diverse costruzioni civili e religiose: chiesa di San Carlo (C.so Giovecca 19), di Santa Barbara (angolo via Mortara e C.so Giovecca), oratorio di Santa Margherita (via de' Romei - attualmente ospita

l'Istituto Alberghiero), il recupero del Palazzo della Ragione, la torre e la **facciata di Palazzo Paradiso**

(1610) e la

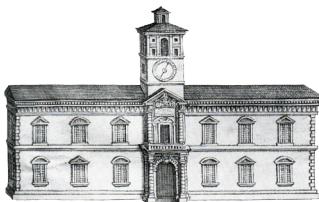
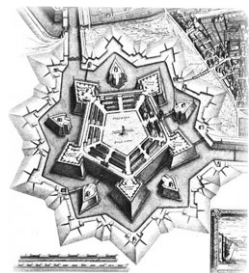
**Porta di San Paolo** (1612).

L'attività che lo rese più

famoso fu quella che intraprese come ingegnere militare costruendo la **Fortezza di Ferrara** (1602 - voluta dai cardinali legati) e soprattutto indiscussa fu la

sua competenza in campo idraulico tanto che dagli estensi gli fu affidata la bonifica ferrarese che in quegli anni venne intrapresa sotto il loro dominio.

In quest'occasione l'Aleotti compilò il "Libro dell'estimo", primo catasto ferrarese di cui si ha traccia.



### Battista Guarini

Poeta, nato a Ferrara intorno al 1538, ma famiglia di origine veronese. Dopo aver compiuto gli studi a Padova, nel 1557 successe allo zio Alessandro nella **cattedra di retorica e poetica dello Studio ferrarese** e nel 1567 entrò in qualità di gentiluomo presso la corte di Ferrara. Morì a Venezia il 7 ottobre 1612.

### Alessandro Nani

Di questo scultore si hanno poche notizie. Di lui si sa che era originario di Mantova e che gli fu commissionato l'acquisto dei marmi e di tutto il materiale necessario per scolpire la tomba dell'Ariosto, con l'ordine di ultimarla entro il mese di ottobre 1611.

### Giuseppe Santi

Nativo di Bologna, 1759 ca. Esponente di un neoclassicismo già intaccato dalle influenze romantiche, si stabilì a Ferrara nel 1797 dove, fervente sostenitore delle idee rivoluzionarie, ottenne dai francesi numerose commissioni (sala del Teatro Comunale). Nel 1800 divenne professore di pittura nella locale Accademia di Belle Arti. Nel 1810, in occasione dell'inaugurazione del monumento ferrarese a Napoleone fu richiesto come figurinista per curare gli apparati scenografici. Nel 1822 decorò la chiesa di San Michele a Ferrara (angolo via del Turco e P.ta San Michele). Nell'insegnamento e nelle sue opere evidente è il tentativo di superare il provincialismo con aperture verso tendenze venete e francesi: ciò anche in piena Restaurazione quando, per i trascorsi politici, fu emarginato. Morì a Ferrara il 2 maggio 1825.

## Riferimenti web e social

### RIFERIMENTI WEB E SOCIAL

<http://archibiblio.comune.fe.it>

<http://www.youtube.com/archibiblio>

<https://www.facebook.com>

[BibliotecaComunaleAriosteatawitter@archibibliofe](https://www.facebook.com/BibliotecaComunaleAriosteatawitter@archibibliofe)

[www.instagram.com/bibliotecariosteaa\\_official/](https://www.instagram.com/bibliotecariosteaa_official/)

Fausto Natali - 2023

a&b  
archibiblio  
ferrara



BCA  
BIBLIOTECA COMUNALE ARIOSTEA

Comune di Ferrara  
Assessorato Politiche e Istituzioni Culturali  
Servizio Biblioteche e Archivi

Biblioteca Comunale Ariostea  
Via Scienze, 17 Ferrara  
44121 Ferrara  
tel 0532 418200



## MONUMENTO FUNEBRE A LUDOVICO ARIOSTO

## Storia del monumento

- 1533** muore Ludovico Ariosto e viene sepolto provvisoriamente in un punto non precisato del monastero di San Benedetto
- 1572** nella stesso luogo viene costruito un primo mausoleo
- 1612** la salma viene deposta nel nuovo monumento funebre progettato da **Giovan Battista Aleotti** su idea di **Battista Guarini**. L'esecuzione scultorea, in pregevoli marmi di Verona, è affidata a **Alessandro Nani** di Mantova.
- 1801** su ordine del generale francese **Francois Miollis** la tomba venne trasportata, insieme all'urna contenente le ceneri del poeta, in Biblioteca Ariosteia e decorata da **Giuseppe Santi**.
- 1933** nel IV centenario della morte ad Ariosto viene intestata la biblioteca civica



## Descrizione

Alto **basamento** "a specchiature". **Quattro colonne di marmo nero** con quattro **capitelli corinzi** in marmo bianco che sostengono l'architrave nella quale spicca il **busto del poeta** coronato di alloro, circondato da **due serafini**. Nella parte superiore prevale il colore chiaro per dare maggiore luce e slancio verso l'immagine del poeta. Le statue ai lati, ispirate alla mitologia classica, rappresentano la **Fama** (con la tromba) e la **Poesia** (con la corona d'alloro). In alto chiude una cornice arcuata da cui pendono grappoli di frutta e al cui centro campeggia uno scudo con lo **stemma** (aquila e bande verticali bianche e azzurre) della famiglia Ariosti (di origine bolognese - Riosto di Pianoro). *La fortuna ferrarese della famiglia iniziò con l'arrivo a Ferrara di Bonifazio e Francesco Ariosto, fratelli della «bella Lippa», sposa nel 1347 di Obizzo III e madre di Alberto V d'Este.*



## Iscrizioni

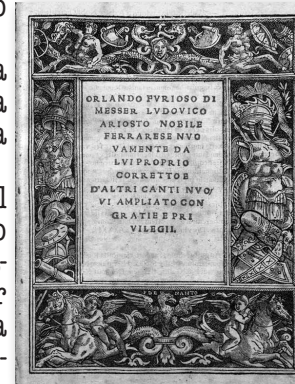
Al centro si trova una **lastra con due iscrizioni celebrative**, la prima dettata da **Battista Guarini**, l'altra "di un dotto gesuita". Nel basamento, una terza iscrizione di **Girolamo Baruffaldi jr** ricorda il trasferimento del mausoleo.

## Decorazioni successive

La parete sullo sfondo è riccamente affrescata con **figure allegoriche** e, nella parte superiore, un **tripudio di angeli** sorregge un pannello verde; ai lati, dipinti, due bacili sostenuti da colonne dorate riccamente lavorate e poste su tripodi sui quali è rappresentata l'**effigie del poeta**, bruciano una **fiamma sempre viva**. Le decorazioni pittoriche del monumento furono affidate a **Giuseppe Santi** il quale diede "un grande esempio di decorazione eroico-romantica.

## Orlando Furioso

Prima stesura dell'opera tra il 1504 ed il 1507. La **prima** edizione dell'Orlando Furioso, contenente quaranta canti (e non quarantasei, come nell'edizione definitiva), apparve a Ferrara il 22 aprile 1516. La **seconda** edizione fu pubblicata ancora a Ferrara il 13 febbraio 1521. L'autore revisionò le scelte linguistiche con una parziale toscanizzazione del linguaggio. Nel frattempo Ariosto si rese conto che l'opera aveva la portata di un capolavoro: prima della terza edizione l'opera aveva già avuto, a seguito della grande richiesta, ben 17 ristampe. Una **terza** edizione fu pubblicata il 1° ottobre 1532. La differenza è subito evidente sul piano linguistico: le prime due edizioni rimanevano comunque rivolte prevalentemente a un pubblico ferrarese o padano, scritte in una lingua che teneva comunque conto delle espressività popolari soprattutto lombarde e toscane. La terza edizione mira a ricreare un modello linguistico italiano e nazionale secondo i canoni teorizzati da Pietro Bembo (petrarchismo). Si usa dire che la lingua italiana è stata teorizzata da un veneto e realizzata da un ferrarese. L'Orlando Furioso è il primo grande capolavoro della letteratura mondiale che sia stato scritto per la stampa e la cui stampa sia stata seguita personalmente dall'autore.



## Contenuto dell'opera

Nella complessa trama di questo poema epico-cavalleresco si possono identificare tre nuclei narrativi:

- 1) la guerra tra Cristiani e Saraceni;
- 2) la pazzia di Orlando dopo la scoperta dell'amore tra l'amata Angelica e Medoro;
- 3) la storia genealogico-encomiastica di Ruggero e Bradamante (unica Paladina donna di Carlo Magno), capostipiti della casata degli Estensi che così viene celebrata.